



FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO
DELLA COMUNITÀ EUROPEA E
DELL'ITALIA - REG. UE N.
2021/2115



AJPROL - SOC. COOP. AGRICOLA DEI PRODUTTORI OLIVICOLI
SS Appia al km 640 **74010 STATTE (TA)**



La Società Cooperativa Agricola Dei Produttori Olivicoli di Taranto, nell'ambito del
REGOLAMENTO UE 2021/2115

Servizi di consulenza e assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le tecniche sostenibili di lotta contro gli organismi nocivi e le malattie, l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, le condizioni di impiego, gli obblighi dei datori di lavoro, e per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro.

fornisce servizi di consulenza e assistenza tecnica per quanto riguarda

TECNICHE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI SUOLI



FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO
DELLA COMUNITÀ EUROPEA E
DELL'ITALIA - REG. UE N.
2021/2115



AJPROL - SOC. COOP. AGRICOLA DEI PRODUTTORI OLIVICOLI
SS Appia al km 640 **74010 STATTE (TA)**



PRINCIPI DELL'AGRICOLTURA ORGANICA E RIGENERATIVA

Applicare i principi dell'agricoltura organica e rigenerativa in oliveta significa riciclare il materiale di potatura, impiegare piante erbacee di copertura da sottoporre a sovescio e utilizzare fertilizzanti organici

Uno dei principi alla base dell'agricoltura organica e rigenerativa è la **rigenerazione dei suoli** attraverso pratiche che aumentino la loro fertilità, **valorizzando gli scarti aziendali, diminuendo l'uso di sostanze chimiche di sintesi e rivalutando le risorse genetiche locali**, con lo scopo più grande di rigenerare anche gli ecosistemi e la biodiversità.

Le prove in campo per valutare la qualità del suolo

Per **valutare in maniera semplice e veloce la qualità del terreno** possono essere proposte delle **prove in campo**. Queste non vogliono sostituire le analisi del terreno vere e proprie, quanto integrarsi a queste al fine di monitorare periodicamente il terreno e valutare i miglioramenti o i cambiamenti del suolo a seconda delle tecniche agricole utilizzate.

Usando una **vanga** si può estrarre una fetta di terreno e osservare semplicemente ad occhio nudo alcune importanti caratteristiche fisiche del suolo che permettono di valutarne la qualità.

In primis, con questo metodo si può capire quasi subito se è presente o meno una **suola di lavorazione** o comunque un certo grado di compattamento del terreno: se il terreno è povero di sostanza organica e viene lavorato spesso, il peso dei trattori può compattare i primi centimetri di terreno creando via via uno **strato impermeabile all'acqua e asfittico**, in cui le radici delle piante fanno fatica a svilupparsi. In questi casi scavando con la vanga osserviamo degli strati di terreno scagliosi o lamellari compattati e difficilmente disgregabili.

Un **terreno sano non è compattato** e ha un buon equilibrio tra macropori e micropori creati dalla macrofauna e dalle radici delle piante, dove passano acqua e aria. Un terreno del genere è costituito da palline o granuli rotondeggianti e toccandolo dà una sensazione di un morbido strato ovattato.

Dopo di che si può continuare osservando la **quantità** e la **profondità delle radici** e la presenza o meno di **organismi** importanti per la fertilità dei suoli, come



FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO
DELLA COMUNITÀ EUROPEA E
DELL'ITALIA - REG. UE N.
2021/2115



AJPROL - SOC. COOP. AGRICOLA DEI PRODUTTORI OLIVICOLI
SS Appia al km 640 **74010 STATTE (TA)**



i **lombrichi**. Anche annusare il terreno e osservarne colore è molto utile: un terreno fertile è ricco di funghi benefici, ha un **odore di bosco** e un **colore scuro**; un terreno compattato ha odore di marcio o di fogna, segno del fatto che stanno avvenendo reazioni anaerobiche.

Per **conoscere la stabilità della struttura del suolo**, un parametro definito dalla forma e dalla dimensione degli aggregati, in un recipiente si può **ricoprire di acqua (piovana o di irrigazione) una zolla di terreno per alcuni minuti**. Se c'è molta dispersione, cioè il terreno si disgrega in sempre più piccole particelle, vuol dire che gli aggregati non sono molto legati tra loro e c'è poca sostanza organica; al contrario **non c'è disgregazione in acqua quando c'è una buona dotazione di sostanza organica** del terreno che tende a **mantenere salda la struttura degli aggregati**.

Per avere un'idea della **tessitura del terreno**, cioè la percentuale delle principali particelle minerali (sabbia, limo e argilla), si può mettere **un volume di terra all'interno di un vasetto con 2 volumi di acqua**. Agitando per far disgregare gli aggregati, dopo diversi minuti si può osservare la sabbia che deposita sul fondo, il limo che resta a metà e l'argilla che si trova nello strato più alto, e così si possono facilmente identificare le loro percentuali. Conoscere questo parametro è importante perché la tessitura condiziona sensibilmente tutte le altre proprietà del terreno e non può essere modificato dall'uomo. Per esempio, dal punto di vista chimico, i terreni migliori sono quelli argillosi perché trattengono minerali ma sono i più difficili da lavorare.

Sovescio e fertilizzazione biologica dell'oliveto

Applicare i principi dell'agricoltura organica e rigenerativa in oliveta significa **riciclare il materiale di potatura**, impiegare **piante erbacee di copertura** da sottoporre a **sovescio** e utilizzare **fertilizzanti organici**, il tutto per mantenere o incrementare il contenuto di sostanza organica nel suolo.

Trinciare i residui di potatura in campo garantisce una buona riserva di azoto. Molti agricoltori, soprattutto nel Sud Italia, sono abituati a bruciare questi scarti che in realtà rappresentano una risorsa di lignina, serbatoio di sostanza organica che si degrada molto lentamente.



FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO
DELLA COMUNITÀ EUROPEA E
DELL'ITALIA - REG. UE N.
2021/2115



AJPROL - SOC. COOP. AGRICOLA DEI PRODUTTORI OLIVICOLI
SS Appia al km 640 **74010 STATTE (TA)**



Mantenere il terreno coperto da piante erbacee apporta una serie di importanti **benefici** per la coltura: le radici lavorano meccanicamente il terreno, così da **aumentare la ritenzione di acqua e l'arieggiamento del terreno** e migliorare quindi la permeabilità e la struttura del terreno, aumento della presenza di **microrganismi benefici** e loro biodiversità, aumento della **sostanza organica** e **protezione dall'erosione**.

L'inerbimento può essere **spontaneo o non spontaneo** (semina di miscugli adatti), **permanente o temporaneo**. Per capire se l'inerbimento spontaneo fa al caso nostro si può fare una analisi floristica delle piante che spuntano in campo in primavera. In ogni caso in oliveto l'inerbimento consigliato è quello temporaneo nel periodo invernale, perché da maggio in poi ci si deve concentrare sulla produzione di olio e quindi sulla crescita della drupa e le piante erbacee potrebbero essere troppo competitive.

Un buon risultato si ottiene quando in campo c'è **tanta erba** dalla quale si possono ricavare anche **50-65 tonnellate ad ettaro di biomassa fresca**.

In primavera si può così fare il **sovescio trinciando, sfalciando o alettando le piante erbacee**. Lo sfalcio e soprattutto l'alettamento hanno il vantaggio di **garantire una buona copertura del terreno per tutta l'estate**.

Per quanto riguarda la concimazione in agricoltura organica e rigenerativa sono molto utilizzati il distillato di legno, il biochar oppure il compost tea.

Il distillato e il biochar sono entrambi sottoprodotti della produzione di energia per pirolizzazione. Il primo ha un buon effetto inibente verso le malattie fungine e batteriche in alternativa al rame; il biochar invece non è un vero e proprio concime o fertilizzante, ma si carica di acqua e contribuisce a migliorare la struttura del terreno.

Produzione del compost tea.

Consiste nell'**estrarre dal letame molecole biostimolanti**: in una tanica ad 1 volume di compost vanno aggiunti 5 volumi di acqua che ogni 3 ore vanno ossigenati per 15 minuti. Dopo 3/5 giorni tutte le proprietà di soppressività e biostimolanti sono estratte e diluite in acqua e il prodotto può essere applicato sulla coltura anche per via fogliare.